

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 11 gennaio 2015



indiosci

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze 16
04100 Latina
Tel.: 0773/4068200

e-mail
pastorale@diocesi.latina.it

la domenica

Battezzati ogni giorno
A feste del battesimo di Gesù mi obbliga a chiedermi: sono cristiano di nome o anche con la vita? Ben diceva il card. Suenens: «Abbiamo tanti battezzati, ma pochi cristiani! Perché? Perché le nostre famiglie e le nostre comunità non sono così vive nella fede da far maturare il seme dei battesimi. Quale responsabilità! La vita di cristiano è una conversione continua e converso significa ritornare continuamente al battesimo.

Patrizio Di Pinto

È dedicata allo speciale Anno indetto dal Papa la lettera del vescovo Crociata indirizzata al clero

Vita consacrata dono prezioso per la Chiesa

La missiva di monsignor Crociata arriva a un mese esatto dalla celebrazione di apertura dell'Anno della vita consacrata, presieduta nella basilica di San Pietro dal cardinal Joao Braz de Aviz. Il messaggio, pubblicato sulla pagina ufficiale della diocesi per l'occasione il 21 novembre, papa Francesco esorta così: «Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità; che l'autentica fraternità vissuta nelle nostre comunità alimenta la nostra gioia; che il nostro dono totale nel servizio della Chiesa, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri e dei più deboli come per la diserenza alla nostra vita». E ancora: «Mi attira ciò che «sveglia il mondo», perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profetica».

Pasquale Buia

Il 1 febbraio Messa in Cattedrale

DI REMIGIO RUSSO

I carisma della vita consacrata, è un dono non per sé stessa. Anzi, la sua esistenza in terra pontina è un segnale e dono che si sono donati totalmente a Dio ha dato un contributo decisivo alla crescita della stessa comunità diocesana. Di ciò è convinto il vescovo Mariano Crociata, il quale in occasione dell'Anno della vita consacrata, indetto dal papa Francesco, ha inviato una lettera ai parrocchi, ai presbiteri e ai diaconi della diocesi per ribadire come ancora oggi sia fondamentale per la Chiesa locale il contributo dei religiosi portato con la loro testimonianza e il loro apostolato. «In questo anno - nel quadro del cammino già intrapreso -, è possibile inserire alcune attenzioni e iniziative che consentiranno di far crescere la preghiera, la conoscenza del carisma e lo spirito di collaborazione con le persone

consurate che il Signore ci ha posto accanto», ha spiegato monsignor Crociata, «altri iniziative potranno essere promosse, in armonia con il cammino pastorale di questi anni. Quel che vogliamo, e proponiamo, chiedono di essere intraprese in spirito di comunione con la comunità diocesana e con la Chiesa tutta». Di seguito alcune iniziative che sono previste o possono venire proposte nei confronti dei gruppi parrocchiali: innanzitutto la Giornata della vita consacrata, che sarà celebrata il prossimo 1° febbraio: iniziative di preghiera da inserire in celebrazioni già programmate o da organizzare appositamente nelle parrocchie; una celebrazione del fondatore della famiglia religiosa, il sacerdote italiano co-pastorale, in occasione della memoria liturgica o dell'anniversario; la veglia di preghiera per le vocazioni, alla quale dare quest'anno una intonazione più attenta alla vita religiosa.

In agenda

Martedì
Corso per lettori della Parola di Dio
Curia vescovile, ore 18

Mercoledì

Il vescovo incontra i cresimandi
Parrocchia San Domenico Savio
(Terracina), ore 16,30

Giovedì

«Gruppo Oreb» per giovani
in ricerca vocazionale
Monastero Santa Chiara (Latina),
ore 19

Venerdì

Secondo seminario «La dottrina sociale della Chiesa: ispirazione per una buona amministrazione»
Incontro con il prof. Luigi Fuccio
Girardi e l'on. Beatrice Lorenzin
(Ministro della Salute)

Curia vescovile, ore 18

Corsò di formazione per catechisti ed animatori dei gruppi giovanili
Curia vescovile, ore 18

Sabato

Convegno diocesano per la pace
«Non più schiavi, ma fratelli»
Intervengono don Gianni Checchinato, Alex Zappalà,
Tommaso Carturan
Curia vescovile, ore 16



il corso. Animatori della Parola per accompagnare i giovani

Prenderà il via anche quest'anno il corso per catechisti e animatori di gruppi parrocchiali, organizzato «congiuntamente» dall'Ufficio per il ministero della famiglia e da quello per la pastorale giovanile. L'intero ciclo di cinque incontri, in programma a partire da venerdì prossimo, sarà effettuato attraverso laboratori e tecniche di animazione catechesi sul Vangelo di Luca. I direttori dei due uffici, don Fabrizio Cavone (Udc) e don Nello Zimbardi (Upg), hanno spiegato: «La collaborazione tra i nostri uffici si è stabilizzata insostituibile negli ultimi anni soprattutto alle proposte formative: è il quarto anno che ripropriamo questa alleanza. L'intento è quello di accompagnare i ragazzi della catechesi nella loro crescita e favorire esperienze di dopo-cresima». Emerge, quindi, la necessità di un dialogo tra settori della pastorale per comprendere lo stesso e le loro dimensioni e scopi e condiviso tra animatori, educatori e cattolici. Il corso vuole essere uno strumento per aiutare le comunità ad accompagnare i ragazzi e i giovani verso una esperienza di crescita e di formazione che realizzino un sussidio che sarà il punto di arrivo del corso: i laboratori «produrranno» delle schede che poi verranno raccolte e resuscitate (i «file») per tutti i cattolici. Il file, il Vangelo di Luca, in linea con gli orientamenti diocesani, è il Vangelo del prossimo anno pastorale 2015/2016. Il susseguente fatto sarà pronto per settembre (e non per dicembre). Il lavoro su Marco sarebbe un partire già in ritardo. Intanto possiamo avere maggior dimestichesce con la Parola e l'animazione», hanno spiegato i due direttori.

Per fare questo sugli incontri, che si terranno il 14 dicembre in Curia dalle 18 alle 19,45, rivolgersi a: nelle@tiscali.it; direttoreud@diocesi.latina.it. Sul portale diocesano è disponibile il modulo per l'adesione.

Rem.Rus.



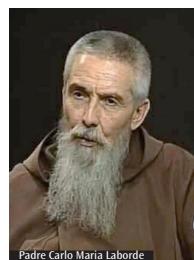
A Terracina il coro bandistico e il coro «Myricae» in concerto per aiutare le bambine dello Zambia

Sono trascorsi venti anni da quando si è tenuto il primo concerto nazionale di beneficenza del corpo bandistico «Città di Terracina» presso la chiesa del SS. Salvatore, diciotto da quando l'evento si svolge insieme al coro «Myricae». Le origini del coro sono ben più antiche: risalgono al 1975, quando il Coro Palmaro di Grottaminarda, diretto da Gennaro Iamacci, la banda è composta di 40 elementi e di 20 majorettes e si esibisce in concerti e manifestazioni popolari civili e religiose, in Italia e anche all'estero. Con il coro «Myricae», diretto da Savina D'Andrea, si impegnano ogni anno per raccogliere fondi da destinare all'adozione di due bambine nel villaggio di Kirwe, adde-

rendo al progetto della onlus «50 villaggi dei bambini». Adottare un bambino a distanza è un gesto di amore e di impegno, perché anche così si può donare, a chi ne ha bisogno, una vita serena e felice. Il coro «Myricae», nato grazie alla passione di don Giacomo Palmaro, cantante della tradizione napoletana ed altri tratti dalle belle melodie italiane. Anche quest'anno si è registrata una numerosa presenza di pubblico, oltre al sindaco, vicesindaco, autorità militari, in particolare la Marina. Anche per questo è stata eseguita la «Ritirata» in omaggio ai due marò italiani da tempo prigionieri in India.

Enrico Altobelli

Padre Laborde. Imparare dall'innocenza di Maria



Il superiore del convento di San Giovanni Rotondo in visita alla parrocchia SS. Pietro e Paolo di Latina

DI STELLA LAUDADIO

L'essenzialità dell'innocenza di Maria è stata l'argomento di un incontro dei padri cappuccini di Latina il 14 dicembre tenuto da padre Carlo Maria Laborde, superiore dei Padri cappuccini del convento di San Giovanni Rotondo, ospite della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, guidata da don Giovanni Laudadio, legato fin dagli anni giovanili a San Pietro di Pietrelcina. Il cappuccino, du-

rante la celebrazione eucaristica, ha offerto all'attenzione della numerosa assemblea una riflessione sulla vita di Maria, figura di Chiesa dei nostri tempi cui è confusa l'audacia di annunciare il Cristo che viene a portare la salvezza agli uomini. L'innocenza di Dio è terapeutica, condivisa, e dona alle creature la forza di credere. La grazia di poter amare chi è amato e di combattere coloro che distruggono la speranza. San Pio per l'innocenza e la povertà spese l'intera vita. La sua vittoria e il suo messaggio erano e restano in qualche attualità e vivi. Tutti noi oggi abbiamo un bi-

sogno vitale di recuperare l'innocenza. L'uomo che soffre e perdona è il culmine del creato, la cosa più vissuta e amata dai belli. L'uomo addolorato delle creature è diventato incapace di apprezzare la propria stessa esistenza. Coloro che oggi plaudono all'assunzione del nome Francesco da parte del Papa, guarderanno con soddisfazione il nuovo cardinale della Chiesa. Oggi l'uomo sta consumando l'innocenza, senza essere capace di riprodurla. Dobbiamo tornare all'innocenza, essa fiorisce dalla gratuità del dono, come ci hanno insegnato San Pio e San Francesco: emerge dalla grazia che è radice di bellezza.

l'iniziativa. Anche da Latina alla 47ª Marcia della pace

A Vicenza, per la 47ma Marcia nazionale per la pace c'era pure una rappresentanza di Latina. Anche quest'anno infatti, un nutrito gruppo di fedeli della comunità San Lino, accompagnati dal parroco monsignor Mario Siliquini, non manca all'appuntamento più remoto congiuntamente dalla Conferenza Episcopale Italiana, Paschitalis, Caritas Italiana e Azione Cattolica Italiana. La Marcia, che si svolge ogni anno il 31 dicembre, proponendo a giovani e meno giovani di tutta Italia un capodanno «alternativo», si è ispirata al Messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace. «È un ricordo, ma fratello, per i pellegrini pontini, il ricordo delle vittime della prima guerra mondiale presso il piazzale di Monte Berico, da cui è possibile contemplare l'area che esattamente un secolo fa divenne lo scenario di una terribile carneficina. Nella chiesa cittadina di San Lorenzo, poi, i partecipanti hanno potuto ascoltare la toccante testimonianza di don Gianantonio e don Giampaolo, i due sacerdoti «dei donum» della diocesi di Vicenza recentemente rapiti in Camerun e poi liberati.